

LA PROFEZIA CRISTIANA AL DI FUORI DELLA TRADIZIONE BIBLICA

di

Dario Chioli



Dettaglio di un mosaico bizantino a Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna

È il caso di ricordarsi che domani 6 gennaio, *Epifania*, si ricordano i Magi, che dal nome dovevano essere sapienti zoroastriani.

Questo non è l'unico collegamento tra tradizione biblica e zoroastrismo. La Bibbia è molto positiva su Dario I, che fece ricostruire il tempio di Gerusalemme e favorì gli ebrei¹. D'altra parte esiste una vecchia leggenda secondo cui Zoroastro sarebbe stato discepolo di Geremia², mentre Clemente Alessandrino – *Stromata* I,15,70 – riporta una tradizione che lo identifica con Ezechiele.

¹ Lo citano Esdra, Aggeo e Zaccaria.

² Cfr. Gherardo Gnoli, *Zoroastro nella nostra cultura*, Studi Urbinati/B3, 1998, <https://journals.uniurb.it/index.php/studi-B/article/download/1589/1457/6527>: «Come l'identificazione con Balaam, anche quella con Geremia, presente in testi siriaci (mentre alcuni testi arabi fanno di Zoroastro un discepolo del profeta annunciatore della venuta del Messia), si

Insomma, ad onta di coloro che vogliono chiudere gli occhi e satollarsi di una tradizione chiusa in se stessa, la Bibbia prima e il cristianesimo poi sono aperti all'esterno, e la messianicità di Gesù è confermata da esponenti della tradizione zoroastriana, così come la missione di Abramo fu a suo tempo confermata da Melchisedec, sacerdote dell'Altissimo pur senza appartenere alla schiatta di Abramo³ (anche se un'esegesi ebraica lo identifica con Sem)⁴.

Del resto profeta fu anche Balaam, che fu convocato per maledire Israele ma fu invece costretto a benedirlo⁵.

Ben si vede quindi che la profezia di Dio agisce anche al di fuori della tradizione biblica.

E non si dimentichi neppure che le tradizioni sul Messia sono simili a quelle sul *Saošyant*. Ambedue vengono rappresentati alla guida delle schiere del bene contro le forze del male, tra gli zoroastriani come tra gli ebrei e tra i cristiani (e per la verità anche tra i musulmani).

Si può anche ricordare che il *Dies Irae* riporta come espressione profetica la Sibilla⁶, e che leggende bizantine medioevali si raccontavano su Barlaam e Ioasaf, metamorfosi cristiane del Buddha e del suo discepolo Ananda⁷.

Insomma, il cristianesimo come recinto chiuso è solo nella testa dei tradizionalisti, mentre con l'Epifania si festeggia il Cristo signore dell'universo, al di là delle singole tradizioni.

5/1/2023

spiega con lo stesso sfondo ideologico. Zoroastro fu quindi esplicitamente considerato come l'autore della profezia sull'avvento del Cristo Salvatore: varie sono le testimonianze cristiane a tal riguardo». Nel seguito dell'articolo sono riportate le fonti.

³ Cfr. *Genesi* 14:18-20, *Salmo* 110:4, *Ebrei* capitoli 5-6-7.

⁴ Cfr. Claudio Gianotto, *Melchisedek e la sua tipologia. Tradizioni giudaiche, cristiane e gnostiche (sec. II a.C. – sec. III d.C.)*, Paideia, Brescia, 1984, pp. 108-109.

⁵ Cfr. *Numeri* capitoli 22-23-24-31.

⁶ Cfr. la mia traduzione del *Dies Irae* all'indirizzo <http://www.superzeko.net/tradition/DiesIrae.html>.

⁷ Cfr. *Vita bizantina di Barlaam e Ioasaf*. Introduzione, versione italiana, note e repertorio biblico a cura di Silvia Ronchey e Paolo Cesaretti, Rusconi, Milano, 1980.